

Data **30 DIC. 2020**Protocollo N° **555760** /

Class:   Prat.

Fasc.

Allegati N° 1

Oggetto: Venezia S. Marta, Trasmissione relazione "Procedimento ex art. 242 D.Lgs 152/06" - Presentazione Esiti Monitoraggio Falda 2019 e Aggiornamento dell'Analisi di Rischio per la Falda. **Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 24/11/2020.**

**Alla ditta Italgas Reti S.p.a.**

L.go Regio Parco, 9  
10153 Torino  
*recop@pec.italgasreti.it*

**Al Comune di Venezia**

Direzione Sviluppo del Territorio e Città sostenibile  
Servizio Bonifiche  
Campo Manin – San Marco 4023  
30124 – Venezia  
c.a. Avv. M. Mastroianni  
*ambiente@pec.comune.venezia.it*

**Alla Città metropolitana di Venezia**

Difesa del suolo e Tutela del Territorio  
Ufficio bonifiche  
via Forte Marghera, 191  
30173 – Mestre (VE)  
c.a. Dott. M. Gattolin  
*protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it*

**All' A.R.P.A.V.**

Dipartimento Provinciale di Venezia  
via Lissa, 6  
30171 – Mestre – Venezia  
c.a. Dott. M. Zambon  
*dapve@pec.arpav.it*

**All'Azienda ULSS 3 Serenissima**

Dipartimento di Prevenzione  
Distretto del Veneziano  
P.le S.L. Giustiniani 11/D  
30174 Zelarino (VE)  
c.a. dott.ssa M. Gregio  
*protocollo.aulss3@pecveneto.it*

*Area Tutela e Sviluppo del Territorio*  
**Direzione Progetti speciali per Venezia**  
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941  
*http://www.regione.veneto.it*  
PEC: *progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*  
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



p.c.

Alla società **Duff & Phelps REAG S.p.a.**  
Via Paracelso 22  
20864 Agrate Brianza (MB)  
reag@pec.reag-aa.com

In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 24/11/2020.

Distinti saluti.

Il Direttore ad Interim  
*Ing. Loris Tomiato*

Il Direttore  
della UO Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia  
Dott. Giovanni Ulliana

Prat. 55/2008\_ Italgas\_SantaMarta\_Falda  
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713



**REGIONE DEL VENETO**  
**Area Tutela e Sviluppo del Territorio**  
*Direzione Progetti speciali per Venezia*

**Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.**

**CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA**

*Verbale della seduta del*

**24 Novembre 2020**

**La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 486778 del 16 Novembre 2020, per il giorno 24 Novembre 2020, presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.**

Presiede la Conferenza di Servizi l'ing. Loris Tomiato, Direttore ad Interim della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio per effetto della deliberazione della Giunta Regionale n. 1427 del 26/09/2020. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati e verificato la presenza dei rappresentanti degli Enti stessi in videocollegamento, viene dato l'inizio dei lavori.

**Proponente:** Italgas Reti S.p.a.

Area: Comune di Venezia (VE)

Titolo: Venezia S. Marta, Trasmissione relazione "Procedimento ex art. 242 D.Lgs 152/06 - Presentazione Esiti Monitoraggio Falda 2019 e Aggiornamento dell'Analisi di Rischio per la Falda.

Trasmesso con nota del 17/12/2019 prot. 19351DEF0045 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 547410 del 18/12/2019.

Integrato da:

Titolo: Venezia, Santa Marta – Procedimento ex art. 242 D. Lgs 152/06 – Progetto di Bonifica della Falda.

Trasmesso con nota del 03/04/2020 prot. 20094DEF0072 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 146498 del 06/04/2020.

Integrato da:

Titolo: Venezia, Santa Marta – Procedimento ex art. 242 D. Lgs 152/06 – ns. lettere prot.20216DEF0038 Trasmissione Progetto Operativo di Bonifica Stralcio Suoli – Proposta Stralcio Scavi Lotto 2 e lettera prot.n°20175DEF0120 Documento di integrazione all'analisi di Rischio e del Progetto di Bonifica della falda per Osservazioni degli Enti e nota sulle misure di prevenzione e contenimento.

Trasmesso con nota del 08/09/2020 prot. 20252DEF0033 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 351776 del 08/09/2020

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti speciali per Venezia, introduce l'ordine del giorno e descrive sinteticamente il documento in esame.

Si ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 05.05.2020 ha ritenuto di sospendere la valutazione del documento in esame richiedendo specifiche prescrizioni.

Dall'elaborazione dell'Analisi di Rischio viene dimostrato che all'interno dell'area le concentrazioni in falda sono inferiori alle CSR calcolate. Nonostante ciò risulta necessario un intervento di bonifica nelle acque di falda a seguito dei superamenti delle CSC nei piezometri posti al confine di proprietà a valle idraulico del sito.

Come metodo di bonifica delle acque di falda la ditta propone un intervento di *Air Sparging*, su entrambi gli acquiferi di riporto e prima falda.

L'intervento di bonifica nel documento di aprile proponeva un test pilota in sito costituito da una postazione di iniezione realizzata nell'intorno del cluster piezometrico PZ17-PZ18.

Nella Conferenza di Servizi del 05.05.2020 è stato concertato la realizzazione dell'intervento di bonifica delle acque per lotti realizzativi, in funzione alla loro fruibilità rispetto lo stato di avanzamento della bonifica dei suoli, senza pertanto eseguire il test pilota. Qualora dai primi monitoraggi venisse rilevata la necessità di rimodulare l'intervento di bonifica la ditta deve presentare una variante in corso d'opera.

Con il documento in esame la ditta risponde alle prescrizioni della Conferenza di Servizi del 05.05.2020 e si chiede parere agli ENTI.

La dott.ssa Silvia Trivellato responsabile dell'istruttoria per conto di ARPAV evidenzia quanto di seguito riportato.

In riferimento all'analisi di rischio va chiarito perché è stato posto come rapporto tra volume indoor e area di infiltrazione un valore pari a 3 m (rispetto al 2 m di default).

Per quanto riguarda l'idoneità della tecnologia di Air Sparging per la bonifica dell'arsenico sarebbe opportuno presentare dei casi studio, comunque ci si riserva di verificarne l'efficacia nel corso della bonifica.

In riferimento alla risposta data alla prescrizione n 11 si evidenzia che nel momento in cui un piezometro dovesse risultare contaminato dovrà essere inserito nel progetto di bonifica (non dopo due anni).

In fase di collaudo dovranno essere ricercati tutti i contaminanti per i quali vi siano stati superamenti delle CSC nel corso degli anni.

Si ricorda che qualsiasi modifica allo stato dell'area rispetto a quanto ipotizzato negli scenari previsti nell'elaborato di analisi del rischio presentato dalla Ditta, nonché ogni variazione delle modalità di utilizzo del sito, sono da considerarsi modifiche sostanziali rispetto agli obiettivi di bonifica sito specifici definiti mediante la procedura di analisi di rischio stessa. Ciò dovrà quindi comportare una nuova applicazione dell'analisi di rischio per la definizione di obiettivi di bonifica che tengano in considerazione nuovi scenari eventualmente intervenuti.

Per quanto riguarda l'allestimento dei nuovi cluster di monitoraggio delle acque sotterranee i tubi piezometrici dovranno avere diametro interno almeno di 4" ed essere costruiti in HDPE. Si deve evitare l'utilizzo di tessuto con tessuto per il rivestimento della parte fessurata nei piezometri.

In merito ai campionamenti delle acque di falda, la Ditta dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1-0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox ecc, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento. In relazione alla sola aliquota per i metalli:

- si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
- indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm;
- i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della ditta e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. ARPAV potrà procedere al prelievo in apposito contenitore di una quantità di acido che sarà usata come bianco di riferimento per le successive analisi.

Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista

dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.

I campioni delle acque di falda dovranno essere prelevati in singola aliquota, in caso di discordanze o problemi si procederà con un ulteriore campionamento.

Nel corso degli interventi di cui al progetto di bonifica in approvazione, si dà atto che eventuali controlli anche analitici che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV 2922/03 al punto 5.2.

Fatte salve le considerazioni che dovessero emergere in Conferenza dei Servizi, tenuto conto delle osservazioni evidenziate, si ritiene di poter approvare la documentazione presentata, fatta salva la necessità di richiedere alla ditta la presentazione di un documento che riassume il Progetto di bonifica nel suo complesso, senza richiami al POB precedentemente approvato.

La dott.ssa Elisa Chiamenti del Comune di Venezia ritiene quanto di seguito riportato.

Relativamente al documento di Analisi del Rischio sito specifica presentato, il Comune di Venezia ritiene sia approvabile, tenendo conto che in caso di qualsiasi modifica rispetto agli scenari elaborati, sarà necessaria una sua rielaborazione e rivalutazione nell'ambito della CdS.

Relativamente al Progetto Operativo di Bonifica della falda presentato:

- Considerate tutte le attività di verifica e monitoraggio che la ditta sostiene di dover ancora eseguire (cluster ulteriori sulle aree non coperte e loro monitoraggio, campo prova air sparging su zona G, analisi dei moti di falda nella zona buffer a cavallo della linea di confine), si richiede che vengano realizzate tutte le verifiche necessarie e che i risultati vengano trasmessi nell'ambito di un POB unitario della falda entro 6 mesi.
  - In riferimento alla prescrizione 11, che richiedeva una maggior copertura degli interventi di bonifica essendo presenti lunghi tratti non interessati da alcun trattamento, non si condivide la proposta di monitoraggio di durata biennale per valutare la qualità delle acque nei tratti scoperti; si richiede di realizzare al più presto i cluster di verifica necessari, campionandoli in fase di marea uscente, consentendo di valutare subito la qualità delle acque in uscita dal sito e la necessità di ampliare l'estensione dell'intervento di bonifica; ciò consentirà di presentare un progetto di bonifica delle acque unitario.
  - Si richiede che i cluster PZU 2 e 3 siano maggiormente distanziati, per interessare in modo più uniforme il tratto scoperto, mentre sul canale di S. Marta, oltre a PZU 1 si richiede di aggiungere almeno un altro cluster (dietro gli uffici e i fabbricati), per monitorare la porzione centrale, che risulta interessata solo da Pz 15 e 16. In alternativa si chiede di estendere da subito l'area con trattamento di bonifica.
  - Relativamente alla Prescrizione 4, che richiedeva un monitoraggio con piezometri di controllo posti a valle del sistema di air sparging per garantire che la contaminazione non fuoriesca dal sito, si richiede di valutare la possibilità di realizzarli sull'area adiacente, relativamente al lato W, ad una maggiore distanza (lato scalo ferroviario).
  - Per quanto riguarda il lato prospiciente il canale di S. Marta, non si condivide quanto sostenuto dalla ditta in merito alla presunta non diffusione della contaminazione, che interesserebbe unicamente un buffer a cavallo della linea di confine: trattandosi di un canale interessato da correnti legate all'oscillazione di marea, una eventuale contaminazione fuoriuscita dal sito verrebbe allontanata. Anche per tale motivo, risulta importante che sul lato prospiciente il canale, il sistema di trattamento sia esteso rispetto a quanto proposto.
  - Il cronoprogramma deve essere rivisto, chiarendo i tempi della bonifica delle acque relativamente alla bonifica dei suoli ed escludendo le attività di verifica e monitoraggio che la ditta sostiene di dover ancora eseguire e che si richiede di eseguire subito (cluster sulle aree non coperte e loro monitoraggio, campo prova air sparging su zona G, analisi dei moti di falda nella zona buffer a cavallo della linea di confine).
  - La ditta dovrà integrare la documentazione relativa all'autorizzazione paesaggistica trasmettendola alla Sovrintendenza, qualora il nuovo POB della falda unitario preveda delle modifiche rispetto a quanto già trasmesso. La ditta dovrà inoltre presentare istanza di autorizzazione paesaggistica da attivare presso il Comune di Venezia, qualora essa sia dovuta.
- Relativamente alla le misure di prevenzione (Prescrizione 10):
- Si richiede di trasmettere la documentazione comprovante l'esecuzione di misure di

prevenzione, per quanto riguarda il piezometro Pz18, inviando agli Enti i formulari relativi alle acque smaltite e comunicando i quantitativi complessivi emunti nel corso degli ultimi anni. Si chiede di chiarire quali saranno le portate emunte per i piezometri PZ 7, 10, 17, 20. Si chiede di chiarire inoltre se anche i 2 piezometri di emungimento operativi che verranno realizzati in corrispondenza dei piezometri 13 e 14 verranno messi in emungimento da subito e con quali portate.

- Data la presenza di piezometri con concentrazioni da hot spot all'interno dell'area, e il protrarsi dei tempi di attivazione del Progetto di bonifica delle acque, si ritiene importante dar corso alle attività di emungimento, fintantochè non verrà attivato il POB delle acque. Si chiede di attivare entro 30 gg le attività di emungimento sui piezometri suddetti, quantomeno in fase di marea uscente, e di darne riscontro agli Enti, comunicando le quantità che verranno emunte.
- Qualora a seguito dei monitoraggi eseguiti sui tratti scoperti (nuovi cluster) dovessero emergere concentrazioni superiori alle CSC al confine, sarà necessario ampliare le misure di prevenzione attivate, fino all'attivazione del POB.

Il geom. Paolo Ciuffi rappresentante della Città metropolitana di Venezia premette che per l'integrazione dell'Analisi di Rischio ci si affida alla valutazione dell'Arpav di Venezia.

Si prende atto delle integrazioni trasmesse in risposta a quanto richiesto dalla CdS del 5.05.2020.

La Città metropolitana di Venezia propone di presentare un progetto unitario di bonifica della falda a fronte degli esiti dei monitoraggi previsti, pertanto si chiede di rinviare l'approvazione del documento presentato.

La dott.ssa Maria Gregio rappresentante dell'AULSS 3 Serenissima concorda con l'ARPAV in merito alla spiegazione della scelta del valore del rapporto tra volume indoor e area di infiltrazione.

Vengono collegati in videoconferenza la ditta consulente e riassunto l'esito della Conferenza di Servizi.

**Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere l'esame del documento all'ordine del giorno richiedendo altresì le seguenti prescrizioni:**


1. In riferimento all'analisi di rischio la ditta deve chiarire perché è stato posto come rapporto tra volume indoor e area di infiltrazione un valore pari a 3 m (rispetto al 2 m di default).
2. Per quanto riguarda l'idoneità della tecnologia di Air sparging per la bonifica dell'arsenico la ditta deve presentare dei casi studio.
3. In riferimento alla risposta data alla prescrizione n 11 della CdS del 05.05.2020, che richiedeva una maggior copertura degli interventi di bonifica essendo presenti lunghi tratti non interessati da alcun trattamento, si evidenzia che nel momento in cui un piezometro dovesse risultare contaminato dovrà essere inserito nel progetto di bonifica (non dopo due anni). Inoltre, si richiede di realizzare al più presto i cluster di verifica necessari, campionandoli in fase di marea uscente, consentendo di valutare subito la qualità delle acque in uscita dal sito e la necessità di ampliare l'estensione dell'intervento di bonifica; ciò consentirà di presentare un progetto di bonifica delle acque unitario.
4. In fase di collaudo dovranno essere ricercati tutti i contaminanti per i quali vi siano stati superamenti delle CSC nel corso degli anni.
5. Qualsiasi modifica allo stato dell'area rispetto a quanto ipotizzato negli scenari previsti nell'elaborato di analisi del rischio presentato dalla Ditta, nonché ogni variazione delle modalità di utilizzo del sito, sono da considerarsi modifiche sostanziali rispetto agli obiettivi di bonifica sito specifici definiti mediante la procedura di analisi di rischio stessa. Ciò dovrà quindi comportare una nuova applicazione dell'analisi di rischio per la definizione di obiettivi di bonifica che tengano in considerazione nuovi scenari eventualmente intervenuti.

6. Per quanto riguarda l'allestimento dei nuovi cluster di monitoraggio delle acque sotterranee i tubi piezometrici dovranno avere diametro interno almeno di 4" ed essere costruiti in HDPE. Si deve evitare l'utilizzo di tessuto con tessuto per il rivestimento della parte fessurata nei piezometri.
7. In merito ai campionamenti delle acque di falda, la Ditta dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1-0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox ecc, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento. In relazione alla sola aliquota per i metalli:
  - o si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
  - o indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm;
  - o i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della ditta e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. ARPAV potrà procedere al prelievo in apposito contenitore di una quantità di acido che sarà usata come bianco di riferimento per le successive analisi.
8. Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.
9. I campioni delle acque di falda dovranno essere prelevati in singola aliquota, in caso di discordanze o problemi si procederà con un ulteriore campionamento.
10. Nel corso degli interventi di cui al progetto di bonifica in approvazione, si dà atto che eventuali controlli anche analitici che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV 2922/03 al punto 5.2.
11. Considerate tutte le attività di verifica e monitoraggio che la ditta sostiene di dover ancora eseguire (cluster ulteriori sulle aree non coperte e loro monitoraggio, campo prova air sparging su zona G, analisi dei moti di falda nella zona buffer a cavallo della linea di confine), si richiede che vengano realizzate subito tutte le verifiche necessarie e che i risultati vengano utilizzati per presentare un progetto unitario di bonifica della falda unitario entro 6 mesi.
12. Si richiede che i cluster PZU 2 e 3 siano maggiormente distanziati, per interessare in modo più uniforme il tratto scoperto, mentre sul canale di S. Marta, oltre a PZU 1 si richiede di aggiungere almeno un altro cluster (dietro gli uffici e i fabbricati), per monitorare la porzione centrale, che risulta interessata solo da Pz 15 e 16. In alternativa si chiede di estendere da subito l'area con trattamento di bonifica.
13. Relativamente alla Prescrizione 4 della CdS del 05.05.2020, che richiedeva un monitoraggio con piezometri di controllo posti a valle del sistema di air sparging per garantire che la contaminazione non fuoriesca dal sito, si richiede di valutare la possibilità di realizzarli sull'area adiacente, relativamente al lato W, ad una maggiore distanza (lato scalo ferroviario).
14. Il cronoprogramma deve essere rivisto, chiarendo i tempi della bonifica delle acque relativamente alla bonifica dei suoli ed escludendo le attività di verifica e monitoraggio che la ditta sostiene di dover ancora eseguire e che si richiede di eseguire subito (cluster sulle aree non coperte e loro monitoraggio, campo prova air sparging su zona G, analisi dei moti di falda nella zona buffer a cavallo della linea di confine).
15. La ditta dovrà integrare la documentazione relativa all'autorizzazione paesaggistica trasmettendola alla Sovrintendenza, qualora il nuovo POB della falda unitario preveda delle modifiche rispetto a quanto già trasmesso. La ditta dovrà inoltre presentare istanza di autorizzazione paesaggistica da attivare presso il Comune di Venezia, qualora essa sia dovuta.

Relativamente alla le misure di prevenzione (Prescrizione 10 della CdS del 05.05.2020):

16. Si richiede di trasmettere la documentazione comprovante l'esecuzione di misure di prevenzione, per quanto riguarda il piezometro Pz18, inviando agli Enti i formulari relativi alle acque smaltite e comunicando i quantitativi complessivi emunti nel corso degli ultimi anni. Si chiede di chiarire quali saranno le portate emunte per i piezometri PZ 7, 10, 17, 20. Si chiede di chiarire inoltre se anche i 2 piezometri di emungimento operativi che verranno realizzati in corrispondenza dei piezometri 13 e 14 verranno messi in emungimento da subito e con quali portate.
17. Data la presenza di piezometri con concentrazioni da hot spot all'interno dell'area, e il protrarsi dei tempi di attivazione del Progetto di bonifica delle acque, si ritiene importante dar corso alle attività di emungimento, fintantochè non verrà attivato il POB delle acque. Si chiede di attivare entro 30 gg le attività di emungimento sui piezometri suddetti, quantomeno in fase di marea uscente, e di darne riscontro agli Enti, comunicando le quantità che verranno emunte.
18. Qualora a seguito dei monitoraggi eseguiti sui tratti scoperti (nuovi cluster) dovessero emergere concentrazioni superiori alle CSC al confine, sarà necessario ampliare le misure di prevenzione attivate, fino all'attivazione del POB.

Il Verbalizzante  
Dott. Simone Fassina



Il Presidente  
Ing. Loris Tomiato



*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Ing. L.Tomiato – Regione Veneto  
Dott. G. Ulliana – Regione Veneto  
Dott. S. Fassina – Regione Veneto  
Ing. C. Brancati – Regione Veneto  
Geom. P. Ciuffi – Città metropolitana di Venezia  
Dott. M. Perini – Città metropolitana di Venezia  
Dott. L. Mason – ARPAV Dipartimento di Venezia  
Dott.ssa S. Trivellato – ARPAV Dipartimento di Venezia  
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia  
Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia  
Dott.ssa E. Chiamenti – Comune di Venezia  
Dott.ssa M. Gregio – AULSS 3 Serenissima

*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Giovanni Ferro                      Consulente di Italgas Reti S.p.a